

I motivi della scelta di una professione in ambito sociale

Il salario non è un fattore trascurabile

Di **Marianne Müller** e **Ines Trede**

Le professioni in ambito sociale vengono scelte soprattutto sulla base di motivazioni sociali, ma non solo. I motivi cambiano a seconda del livello di formazione. Per essere professionalmente soddisfatti a lungo termine, una realtà lavorativa che rispecchi i motivi della scelta professionale non è sufficiente. Come dimostra uno studio dello IUFFP, devono essere garantite anche altre condizioni.

Dalle interviste condotte con persone in formazione come operatori socioassistenziali e studenti delle scuole specializzate superiori SSS per il lavoro sociale, risulta chiaramente che i motivi principali che spingono a questa scelta sono di natura sociale. Queste persone intendono innanzitutto prestare assistenza e sostegno. Per gli studenti SSS, inoltre, è importante anche trovare un campo di attività stimolante e interessante. Per entrambi i gruppi il salario, le opportunità di carriera e la possibilità di conciliare lavoro e famiglia costituiscono motivi meno importanti al momento della scelta professionale.

Il quotidiano risponde alle aspettative

Stando alla teoria della congruenza di John Holland, la soddisfazione professionale di un individuo dipende da quanto le motivazioni personali coincidano con la realtà professionale. Dalle affermazioni delle persone in formazione e degli studenti intervistati, emerge come questa corrispondenza sia percepita come ampia. La giornata lavorativa è variata e incentrata sulle attività di assistenza e di sostegno. Dalla ricerca emerge inoltre che valutano con realismo le loro future condizioni in materia di stipendio, opportunità di carriera e possibilità di conciliare vita professionale e privata. Non si aspettano dunque uno stipendio particolarmente alto, ritengono però che quello effettivo, commisurato alla giornata lavorativa, non sia adeguato.

A lungo termine assumono importanza anche gli aspetti materiali

Sulla base dei risultati di questo e di altri studi, non si può sostenere che chi lavora con impegno nel sociale sia soddisfatto nonostante i salari modesti del settore. Infatti, la soddisfazione professionale e l'intenzione di rimanere in questo ambito sono proporzionali all'aumento dello sti-



↑ Illustrazione di **Marina Rustolli-Müller**, 2° anno Grafica, Scuola di arte applicata di Zurigo.

pendio e alle opportunità di carriera. Come afferma in un'intervista una professionista che ha abbandonato questo campo, i fattori materiali assumono maggior importanza nel corso della vita professionale: «Solo entrando realmente a contatto con la quotidianità lavorativa ci si rende conto dell'importanza del salario». Per evitare una fuga di personale dal sociale, quindi, non basta accontentarsi delle motivazioni sociali delle nuove leve.

- Marianne Müller, responsabile di progetto dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale, IUFFP
- Ines Trede, responsabile dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale, IUFFP

► www.iuffp.swiss/obs/carenza-personale-qualificato-settore-sociale

Studio sulla carriera in ambito sociale

Su incarico di SAVOIRSOCIAL, l'Osservatorio svizzero per la formazione professionale dello IUFFP ha condotto uno studio suddiviso in tre parti sui percorsi formativi e di carriera in ambito sociale. I risultati presentati si basano sulle risposte di 3709 partecipanti impegnati in una formazione come operatori socioassistenziali o in un percorso di studi presso una scuola specializzata superiore nel settore sanitario.